

Lavoro. Per l'Istat a ottobre tasso all'8,6 per cento: +0,3% su settembre e +0,4% sul 2009 - Italia meglio dell'area euro

Disoccupati ai massimi dal 2004

Sacconi: aumentano le persone in cerca di occupazione spinte dalla ripresa

Marika Gervasio

MILANO

■ Crescono i disoccupati a ottobre con un tasso dell'8,6% (contro il 10,1% della zona euro), il livello più alto dal 2004, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a settembre e di 0,4 punti rispetto a ottobre del 2009. La stima arriva dall'Istat secondo cui il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 26,2% con una

I SINDACATI

Santini (Cisl): il mercato è ancora in difficoltà
Fammoni (Cgil): sono dati impietosi che ci trascineremo anche nel futuro

diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di un punto rispetto a ottobre 2009. Il numero delle persone in cerca di occupazione cresce del 4,5%, a quota 2,2 milioni, rispetto a settembre e del 5,7% su ottobre 2009. Mentre il numero di occupati (pari a 22,9 milioni) risulta sostanzialmente stabile su base mensile e diminuisce dello 0,1% su base annua. Il tasso di occupazione resta invariato al 57% a livello congiunturale mentre cala di 0,1 punti percentuali a livello tendenziale. Il numero di inattivi di età

compresa tra 15 e 64 anni diminuisce dello 0,4% (a quota 14,9 milioni) rispetto a settembre, mentre registra un aumento di pari intensità rispetto a ottobre 2009. Il tasso di inattività, pari al 37,7%, è in calo su base mensile (-0,2 punti percentuali) e invariato su base annua.

L'occupazione maschile rimane stabile rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,6% tendenziale; mentre l'occupazione femminile diminuisce dello 0,1% rispetto a settembre, ma cresce dello 0,5% rispetto a ottobre 2009. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 67,8%, invariato rispetto al mese precedente, e in diminuzione di 0,4 punti percentuali negli ultimi dodici mesi. Il tasso di occupazione femminile, pari al 46,2%, risulta rispettivamente in calo di 0,1 punti percentuali e in aumento di 0,1 punti. La disoccupazione maschile risulta in aumento del 6,1% rispetto al mese precedente, e dell'8,9% rispetto allo stesso mese del 2009. Il numero di donne disoccupate aumenta rispettivamente del 2,7% e del 2,3%. Il tasso di disoccupazione maschile è pari al 7,7%, in crescita di 0,4 punti percentuali su base congiunturale e di 0,6 punti su base tendenziale. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 10%, in aumento di 0,2 punti percentuali sia rispetto al mese precedente sia su base annua.

«I dati Istat - commenta il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi - ci dicono che fortunatamente più persone si offrono sul mercato del lavoro, evidentemente incoraggiate dalla ripresa». E sottolinea che l'aumento della disoccupazione è legato al calo degli inattivi e quindi all'incremento delle persone che cercano lavoro. «Ora - aggiunge Sacconi - si tratta di insistere con le politiche concordate con regioni e parti sociali per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di investire sulla formazione che avvicini le competenze delle persone a quelle che sono richieste dalle imprese».

I dati diffusi dall'Istat seppur altalenanti e migliori della media europea, «denunciano un mercato del lavoro ancora in difficoltà - sostiene invece il segretario confederale della Cisl Giorgio Santini -. La ripresa economica si sta presentando più debole e discontinua di quanto annunciato e lo sfasamento tra ciclo economico e mercato del lavoro potrebbe ancora condizionare le tendenze dell'occupazione». Di «dati impietosi che tendono ad assumere caratteristiche di strutturalità, che ci trascineremo nel futuro senza una netta inversione di tendenza» parla infine il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni.